

LANOVITÀ

Catanzaro, la Provincia spinge per il microcredito

di FRANCESCO IULIANO

Il microcredito sale in cattedra. Lo fa con il convegno dal titolo "Il microcredito e le politiche attive del lavoro" organizzato dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro (Presidente Wanda Ferraro) presso il villaggio "Guglielmo" di Copanello di Stalethi (Cz), domenica 20 giugno prossimo.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa allestita nella sala Giunta del Palazzo di Velro alla quale hanno partecipato, presenti dal giornalista Vittorio Ragnieri, l'assessore provinciale al Lavoro, Formazione professionale e Politiche sociali, Sergio Poliscio, il dirigente settore Lavoro della Provincia di Catanzaro, Filippo Pietropalo ed il funzionario del settore Lavoro, Davia Migneri. Un evento che sarà articolato in tre distinte sessioni: "Il microcredito strumento per l'occupazione", cui seguirà l'incontro dibattito sul tema "Il ruolo di Sant'Agostino: l'etica è un investimento?" e la sessione conclusiva su "Prospettive operative per la Calabria", al tema del credito, ha spiegato Poliscio - è notoriamente uno dei nervi scoperti del

nostro apparato produttivo regionale. E' per questo motivo che in una realtà come quella calabrese le istituzioni sono chiamate a stimolare la capacità di offrire nuove opportunità, di proporre nuovi strumenti e nuove strade da battere. E tutto questo con lo scopo di dare risposte al problema della disoccupazione, favorendo i processi di crescita e di sviluppo".

Particolarmente qualificato il parere di ospiti e relatori: Giovanni Acquati, Romeo Cimmiello, Nicola De Marinis, Alberto Mannelli, Marinella Marino, Vincenzo Porcasi, Paolo Abramo, Domenico Corsosimo, Giuseppe Galassi che, moderati dal giornalista de "Il sole 24 ore" Nino Amadore, annunceranno i lavori del convegno.

Lo scopo di questo incontro - ha aggiunto Pietropalo - è quello di proporre un'iniziativa di microcredito che coinvolga l'ente provinciale. Favorirà la formula dei piccoli prestiti a chi non ha accesso al credito tradizionale, può avere maggiori potenzialità all'interno di un quadro istituzionale, capace di darogli continuità e solidità e la possibilità di sviluppare.

Presentato il congresso Conaf che si terrà dall'8 al 10 luglio Agronomi riuniti in riva allo Stretto

di ELISABETTA VITI

SBARCA per la prima volta in riva allo Stretto il Congresso nazionale Conaf portando, nella città dei bronzi, col patrocinio di tutti gli enti locali, tra l'8 e il 10 luglio, delegati e partecipanti da ogni parte d'Italia. L'iniziativa, presentata ieri mattina a Palazzo San Giorgio, sarà

Preziosa occasione per promuovere la Calabria

una preziosa occasione di confronto per una regione che, coi suoi 1.300 iscritti tra dottori agronomi e forestali, rappresenta una realtà centrale per le attività legate al mondo dell'agricoltura e dell'ambiente. Al centro della tre giorni, "la professione del dottore agronomo e forestale tra globalizzazione e identità", ossia spiega il Presidente Conaf Andrea Sisti - come cambia, 80 anni dopo la sua nascita ufficiale, una professione che ha importanti ricadute sul piano della responsabilità sociale, testimone proprio dal suo continuo evolversi (da tecnici specialistici del settore rurale a professionisti certi, operatori degli alimenti, da periti e pianificatori del paes-

saggio a tecnici attenti ai problemi ambientali e alla salute pubblica".

Quattro le tesi congressuali che, novità della XII edizione, potranno essere discusse attraverso il web da tutti gli iscritti all'ordine, e coinvolgeranno, di volta in volta, un ateneo, un giornalista specializzato e relatori esterni: percorsi formativi tra Università e professione, sicurezza e qualità alimentare, credito alle imprese per lo sviluppo competitivo del sistema rurale, identità del paesaggio tra pianificazione del territorio e progetto.

Temi cruciali in un territorio "rappresentato al 50% dal sistema agricolo e forestale, in cui", ricorda Sisti - abbiamo perso punti".

In controtendenza, la voglia, espressa dal congresso, di trovare energie intorno a ciò che Sisti definisce "progetto paese" e sottolineata dal sindaco Giuseppe Scopelliti, l'assessore provinciale del ramo, Antonio Antonio Scari ed il presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Bova che accenna ad una proposta di legge, attualmente al vaglio di Palazzo campanella, per regolamentare le attività



Scopelliti

degli agronomi calabresi. Parla non di tutela ma "di valorizzazione di una figura professionale cambiata nel tempo" il presidente dell'ateneo Marcello Zimbone, mentre per il Presidente regionale dell'ordine Stefano Foeta "il congresso è un'importante occasione implementazione delle conoscenze al servizio della società civile calabrese". "Forse anche - sottolinea la vicepresidente Rossana Zari - di un ordine rinnovato che consta dal 2008 di 12 dipartimenti e annovera, in tutta Italia, quasi 21000 iscritti (di cui 17540 agronomi e 2966 forestali)".

Durante il Congresso, inoltre, sarà siglato un protocollo d'intesa tra Consiglio nazionale dell'Ordine e Prefettura di Reggio, con la finalità di utilizzare al meglio le competenze professionali della categoria per le esigenze della Prefettura stessa, con particolare riferimento ai beni condiscati alla mafia.

Primo appuntamento, dunque, mercoledì 8 luglio, al teatro Cilea, mentre il 9 e il 10 luglio il congresso prosegue ad Alta Fiumara - Villa San Giovanni.